

Dopo tanta attesa ha visto la luce la nuova legge sui Fondi Pensione. Al di là della riflessioni complessive che potremo trarre solo con la prossima pubblicazione dei decreti attuativi (le norme di applicazione), una considerazione va fatta subito : **i lavoratori avranno poco tempo per decidere in merito alla integrazione della loro previdenza targata INPS.** Le quote di TFr (quote di salario differito che contribuiscono al "Trattamento di Fine Rapporto"), finora trattenute dalle Aziende, saranno invece gestite finanziariamente da un Fondo Pensione e diventeranno la risorsa che integra la pensione INPS.

Entro pochi mesi sarà caricato l'orologio dei "sei mesi di silenzio assenso" durante i quali il lavoratore potrà decidere a chi versare le future quote di TFR, scegliendo fra le seguenti destinazioni:

- Al proprio Fondo contrattuale, FONDAPI
- Ad un Fondo Pensione Aperto (gestito dalle Banche)
- Ad un Fondo Pensione gestito da Società di Assicurazione (cosiddetti PIP o FIP)

Trascorsi i sei mesi senza che il lavoratore abbia scelto una delle tre forme pensionistiche complementari il TFR andrà obbligatoriamente versato ai seguenti Istituti (non ancora indicati dalla normativa):

- a) un Fondo integrativo INPS (più probabile)
- b) Un Fondo regionale di nuova costituzione
- c) Il Fondo di previdenza contrattuale esistente (meno probabile)

Premesso che, comunque i decreti attuativi dovranno necessariamente indicare se ci sarà una unica ipotesi a), b) o c) o se ci sarà un ordine da rispettare, la domanda è :

Cosa vuol dire tutto questo per i lavoratori ?

Cosa vuol dire per le aziende ?

I lavoratori dovranno confrontare le informazioni, la trasparenza, i tempi di risposta ai loro quesiti: in una parola la qualità del servizio offerto da FONDAPI e dagli altri Fondi Pensione Aperti e Assicurativi.

Per una scelta che riguarda un periodo così lungo della vita lavorativa, poi, è cruciale comparare i costi e verificare i risultati finanziari per ciascun tipo di gestione. Fondapi, fino ad ora ha conservato il valore del capitale con rendimenti monetari positivi, e avvierà le gestione finanziaria vera e propria il prossimo anno.

Su questi temi riportiamo di seguito i dati presentati nel 2004 dalla Autorità di Vigilanza che controlla tutti i Fondi di previdenza : contrattuali, delle Banche e delle Assicurazioni. Come è noto, Fondapi è nel settore dei "Fondi contrattuali".

SPESE / PATRIMONIO	FONDI CONTRATTUALI	FONDI APERTI	FONDI ASSICURATIVI
<i>media su tre anni</i>			
REL COVIP 2003 PAGG. 110-159-188	0,47%	1,80%	6,70% **
** questi prodotti hanno un costo di gestione nel primo anno piuttosto elevato			
RENDIMENTI A CONFRONTO	FONDI CONTRATTUALI	FONDI APERTI	FONDI ASSICURATIVI
<i>REL COVIP 2003 PAGG. 131-169</i>			
Obbligazionario misto 2001 - 2003	7,20%	4,30%	non presente
Obbligazionario misto anno 2003	4,40%	3,10%	non presente
I rendimenti presentati non sono perfettamente confrontabili perché il dato dei Fondi pensione aperti è netto degli oneri di gestione e delle imposte, mentre il dato dei Fondi pensioni contrattuali è lordo degli oneri di gestione e delle imposte.			

La prima tabella riporta il "costo del Fondo" (cioè la spesa per il suo funzionamento) sotto forma di percentuale sulle cifre investite dal lavoratore: in altri termini le spese di amministrazione incidono in media ogni anno sulle somme investite nelle percentuali indicate nella tabella.

La seconda tabella riporta il rendimento finanziario cumulato che, in media, ha ottenuto il settore, nel caso prevalente di investimenti con un massimo di azioni pari al 30%, dall'inizio del 2001 alla fine del 2003. I rendimenti dei due settori non sono perfettamente confrontabili (come indicato nella nota alla tabella), tuttavia, se si rendono omogenei i dati, **il risultato netto dei Fondi contrattuali è decisamente superiore nei tre anni di gestione.**

I numeri dicono molto di più delle parole.

Chi lavora in azienda può scegliere già da ora di aderire al suo Fondo contrattuale, FONDAPI, accumulando risorse per la sua pensione e confermando successivamente la scelta (se sarà previsto dalla normativa).

Per quanto riguarda le Aziende, la riflessione è la seguente : il TFR è uscito dal bilancio della azienda e affluisce ad una delle forme di previdenza indicate (sempre che in assenza di volontà espresse non vada presumibilmente all'INPS..).

Ora è evidente che :

- 1) L'azienda ha tutto l'interesse a mantenere uno strumento collettivo come FONDAPI , che essa stessa ha contribuito a far nascere e nel quale è formalmente rappresentata - in Assemblea o in Consiglio di Amministrazione;**
- 2) L'azienda può trovare solo in FONDAPI un valido supporto per la soluzione dei casi "difficili" (fallimenti , crisi aziendali.. con ritardi nei versamenti collettivi o altro .);**
- 3) L'azienda da domani potrebbe trovarsi con dieci comunicazioni differenti da inviare a dieci Banche diverse perché i suoi dipendenti hanno scelto dieci diversi Fondi Pensione Aperti. Per questo motivo è fortemente avvantaggiata ad operare con l' unico interlocutore che già conosce.**

A ben vedere... dunque, è specifico interesse dell'azienda scegliere FONDAPI per i suoi dipendenti ... sempre che..... il messaggio arrivi in tempo .

Un cordiale saluto.

Il Direttore
Mauro A. Bichelli